

La storia

DANIELA COTTO

gente, mai visto un pubblico così. Stenmark in certi aspetti era come me, riservato, timido...Ho sempre avuto il massimo rispetto per lui». Riavvolgendo il nastro della memoria non sorride invece lo svedese che non ricorda volentieri quella giornata: «Ho sofferto molto perché persi tutto in un attimo, la Coppa del Mondo e lo slalom. Ma è rimasta una gara storica».

La prima sponsorizzazione

Il parallelo della Val Gardena è stata la prima gara sponsorizzata dello sci alpino, innovativa anche per la forma pubblicitaria adottata. La Parmalat, che aveva intuito le potenzialità del ritorno mediatico, ne aveva acquistato i diritti per un valore di 25 milioni di vecchie lire, aprendo così nuovi orizzonti per lo sci alpino. Fu una giornata storica nella quale non mancarono anche litigi e pressioni. L'Italia fece gioco di squadra e quelle immagini sono importanti per gli azzurri di oggi, usciti a capo chino dalla stagione del mondiale americano. Le gesta di Gustavo Thoeni sono un pilastro della nostra storia sportiva e lui ha mantenuto la classe del grandissimo campione: dagli sci di legno ai materiali super tecnologici, per il timido leader della Valanga Azzurra, che oggi sfoggia un ottimo italiano (allora parlava solo tedesco) unito a ironia e intelligenza, non è cambiato molto. La neve è rimasta la sua passione.



Thoeni (a sin.) contro Stenmark nel 1975 a Ortisei

Thoeni-Stenmark Quel parallelo di quaranta anni fa che decise la Coppa

La storia dello sport è fatta di immagini, ricorrenze, date da leggenda come quella del 23 marzo 1975. Quarant'anni fa a Ortisei in Val Gardena, la pista del Ronc ora in disuso, fu il palcoscenico mondiale dello slalom parallelo tra Gustavo Thoeni e Ingemar Stenmark, duello decisivo per la coppa del mondo di quella stagione vinta per la quarta volta dall'azzurro. Quarantamila spettatori assiepati a bordo pista, un tifo da stadio, i due campioni che salgono con lo skilift a pochi metri dalla folla e vanno al cancelletto di partenza. L'esperto Gustavo, 24 anni, contro il giovane talento svedese, 19 anni, un duello bianco seguito da 150 milioni di sportivi trasmesso dalla Rai in mondovisione a colori, ma non per il nostro Paese, ancora costretto al bianco e nero.

I due eroi

Gustavo aveva ricevuto ordini precisi dal ct Mario Cotelli, che gli aveva intimato di attaccare a tutta per sconcertare l'avversario. E così fu (sull'evento è uscito il libro «Thoeni contro Stenmark» di Lorenzo Fabiano, Edizioni Mare Verticale). «È stata una lunga agonia», racconta con il suo aplomb l'icona dello sci azzurro. «Di quel giorno ho impresso il ricordo di una marea di

